

TI_GERICHTE 52.2007.318 vom 30. Oktober 2007

TI Tribunale d'appello, 2007-10-30, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2007.318

FR: TI_GERICHTE 52.2007.318 du 30 octobre 2007

IT: TI_GERICHTE 52.2007.318 del 30 ottobre 2007

Regeste

Revoca di un permesso di dimora CE/AELS

Erwägungen

E. 46

cpv. 1 PAm) e presentato da una persona senz'altro legittimata a ricorrere (art. 43 PAm), è pertanto ricevibile in ordine e può essere deciso sulla base degli atti, senza istruttoria (art. 18 cpv. 1 PAm). 2. Giusta il combinato art. 3 cpv. 1, cpv. 2 lett. a e cpv. 5 Allegato I ALC, il coniuge di un lavoratore comunitario ha il diritto di stabilirsi con lui nonché di accedere a un'attività economica, sempre che il lavoratore comunitario disponga per la propria famiglia di un alloggio che sia considerato normale. Il fatto di richiamarsi ad un matrimonio che sussiste solo formalmente comporta tuttavia la decadenza del diritto conferito dall'art. 3 Allegato I ALC (DTF 130 II 113 segg.). 2.1. Sapere se le nozze siano state celebrate per eludere le prescrizioni in materia di dimora e domicilio degli stranieri può essere risolto sulla base di indizi. È considerato tale il fatto che nei confronti dello straniero sia stato pronunciato l'allontanamento dalla Svizzera in conseguenza del mancato rinnovo del suo permesso di dimora o della reiezione di una sua domanda di asilo. Le circostanze in cui si sono conosciuti i coniugi, la breve durata della relazione prematrimoniale, nonché l'assenza o quasi di una reale comunione domestica, possono configurare ulteriori indizi atti a ritenere che gli interessati non abbiano avuto la volontà di costituire un'autentica unione coniugale. Il fatto che i coniugi abbiano convissuto durante un determinato periodo e intrattenuto relazioni intime non è decisivo per confutare l'esistenza di un matrimonio fittizio, tale comportamento potendo essere stato adottato all'unico scopo di trarre in inganno le autorità (STF 2A.496/2002, del 28.2.2003, consid. 3.1.; DTF 123 II 49 consid. 4, 122 II 295). Va pure tenuto presente che l'assenza di vita in comune, anche se di breve durata, è un forte indizio di matrimonio fittizio (Wurzburger, La jurisprudence récente du Tribunal fédéral en matière de police des étrangers, in: RDAF 53/1997 pag. 274). 2.2. Per costante giurisprudenza, vi è abuso di diritto laddove un determinato istituto giuridico è invocato per realizzare interessi che il medesimo istituto non si prefigge di tutelare (DTF 121 I 367, consid. 3b). Sono dati segnatamente gli estremi dell'abuso, quando lo straniero si richiama ad un matrimonio che sussiste solo formalmente per ottenere il rilascio o il rinnovo di un permesso di dimora (DTF 128 II 145, consid. 2.2.). In questo senso, è necessario che vi siano concreti indizi tali da ritenere che i coniugi non siano (più) intenzionati a condurre una vita in comune e rimangano uniti dal vincolo matrimoniale soltanto per ragioni di polizia degli stranieri (DTF 127 II 49, consid. 5a e rif.). 2.3. L'art. 23 OLC dispone che i permessi di dimora CE/AELS possono essere revocati o non essere prorogati se non sono più adempite le condizioni per il loro rilascio. In tal senso, è possibile disporre misure di allontanamento e di respingimento giusta gli art. 9-13 LDDS anche nei

confronti dei cittadini della CE e dei suoi familiari. Del resto, come l'art. 23 OLCP, anche l'art. 9 cpv. 2 lett. b LDDS dispone che il permesso di dimora può essere revocato, tra l'altro, quando non venga adempiuta una condizione imposta all'atto della sua concessione.

3. 3.1. Come accennato in narrativa, nel 2003 la ricorrente è stata condannata per esercizio illecito della prostituzione, contravvenzione e ripetuta infrazione alla LDDS e, per questo motivo, le è stata vietata l'entrata in Svizzera fino al 15 luglio 2006. Va osservato che ancora nel corso di quell'anno, ella aveva chiesto inutilmente la revoca di tale divieto per soggiornare nel nostro paese per motivi di studio (istanze del 7.10 e 6.11.2003). È solo il 15 dicembre 2004 che è stata autorizzata a entrare nel nostro Paese, e questo esclusivamente perché intendeva sposarsi due giorni più tardi con G_____ titolare di un permesso di domicilio CE/AELS, ciò che le conferiva il diritto di risiedere in Svizzera. Tuttavia, a partire dalle nozze, l'insorgente non ha sempre vissuto in comunione domestica con il marito, ciò che ha dato adito a diversi dubbi in merito all'autenticità del loro matrimonio. Per questo motivo, il 20 agosto 2006 la Polizia cantonale ha interrogato i coniugi

_____ e trasmesso alla Sezione dei permessi e dell'immigrazione il seguente rapporto: "RI 1 ha dichiarato di aver preso in affitto un appartamento a L_____ per essere più vicina alla scuola di _____, dove studia. Un altro motivo che l'ha indotta a prendere questa decisione è il fatto che non andava d'accordo con le tre figlie del G_____, che sono venute ad abitare da loro a C_____ nel mese di aprile 2005. Torneranno a vivere assieme, non sanno ancora dove, non appena avranno chiarito la posizione con le ragazze. Rientra al suo domicilio di C_____ 3/4 volte al mese. Hanno dichiarato che il loro non è stato un matrimonio di comodo: si sono sposati poiché si vogliono bene". In seguito, la polizia ha predisposto diversi controlli presso l'abitazione dei coniugi, che nel frattempo era stata trasferita a B_____. Durante i 13 accertamenti effettuati tra il dicembre 2006 e il marzo 2007, segnatamente di domenica e a diversi orari, non è mai stata riscontrata la presenza della ricorrente (v. controlli di me 6 dicembre 06; ma 2, sa 6, do 7, do 14, gi 18 gennaio 07; do 4, me 21, do 25 febbraio 07; do 11, ve 16, do 18 e 25 marzo 07). Interrogata nuovamente il 16 aprile 2007 dalla polizia, RI 1 ha - tra le altre cose - dichiarato: "(...)Sono al beneficio di un permesso B valido fino al 16.12.2009. Sono pure al beneficio di un permesso di soggiorno per abitare a L_____ in via _____ (un appartamento di quattro locali). Affitto mensile ca. frs. 1'500.-. Circa quattro/cinque anni or sono (non mi ricordo esattamente) ho conosciuto presso un bar di L_____ (non mi ricordo al momento il nome) il mio attuale marito _____ G_____, 1965, che era divorziato, con tre figlie. Ci siamo frequentati per un certo periodo ed in data 17.12.2004 ci siamo sposati presso il comune di B_____. Abbiamo abitato dapprima a G_____ e quindi a C_____. In seguito, nel mese di settembre del 2006, ci siamo trasferiti a B_____ in via _____. Dopo il matrimonio ho frequentato la Scuola d'informatica (Supsi) a Lugano per circa sei mesi. Indi ho dovuto smettere per questioni di salute e per problemi con le figlie di mio marito. Durante questa scuola, rientravo al domicilio in B_____ il sabato e la domenica certe volte, allorquando non avevo lezioni, la sera, durante la settimana. Nel mese di aprile del 2006, come già detto più sopra, affittavo un appartamento a L_____ in via _____ (permesso di soggiorno) per essere più vicina al mio lavoro. Infatti a quel tempo lavoravo quale barista presso il ristorante _____ a L_____ ed anche perché come già riferito ho dei problemi con le figlie (tre) di mio marito, che non mi accettano. Nel mese di settembre del 2006 ho aperto il bar _____ a _____, del quale sono gestore. Lo stesso è aperto tutti i giorni ad eccezione della domenica che è giorno di riposo. D.1 Lei ogni quanto tempo

rientra al domicilio di via _____ a B _____? R.1 Devo dire che solitamente vengo la domenica, allorquando il bar è chiuso. Inoltre ci vediamo con mio marito ogni martedì e venerdì della settimana presso il mio appartamento di via _____ a L _____ allorquando lui si sottopone alla dialisi presso l'Osp. _____. Inoltre tutti i giorni ci sentiamo telefonicamente. D.2 Da parte nostra e da parte della Polizia comunale di B _____, durante i mesi di dicembre 06-gennaio 07-febbraio 07, ed in special modo di domenica sono stati effettuati dei controlli al suo domicilio ma lei non era mai presente. Cosa ha da dire in merito? R.2 Devo dire che al momento dei controlli ero fuori domicilio, o per fare spesa o per altri motivi. Lavoro tutta la settimana e non dispongo di vettura, per cui devo sempre farmi accompagnare a B _____ da amici. D.3 Abbiamo il sospetto che il suo soggiorno a B _____ sia fittizio e di comodo. Cosa ha da dire in merito? R.3 Assolutamente no. Infatti io, come già detto più sopra, ho sempre dei contatti con mio marito. Ci siamo sposati perché ci volevamo bene e ce ne vogliamo ancora. Non abbiamo intenzione di separarci o di divorziare. Voglio continuare la mia vita con lui. Non ho altro da aggiungere. Letto, confermo e firmo". Interrogato a sua volta, G _____ ha dal canto suo dichiarato: "(...)Nel 2001, non mi ricordo esattamente la data, ho avuto modo di conoscere presso un bar di L _____ (non mi ricordo esattamente il nome) la cittadina rumena RI 1, 1981. La stessa era barista presso questo esercizio pubblico. Ci siamo frequentati e in data 17.12.2004 presso il comune di B _____ ci siamo sposati. All'inizio abbiamo abitato a G _____ e quindi ci siamo spostati a C _____. Indi ci siamo trasferiti a B _____ in via _____. Dopo circa quattro/cinque mesi dal nostro matrimonio RI 1 iniziava a frequentare la scuola d'impiegata di commercio a _____. Dopo circa un anno ha smesso poiché per lei questa scuola era troppo difficile. Durante questa scuola la stessa usufruiva di un permesso di soggiorno a G _____ (non mi ricordo la via). Ritornava al domicilio in B _____ tutti i sabati e tutte le domeniche. Circa un anno fa apriva lo snack-bar _____, sito a _____. Dopo l'apertura di questo esercizio pubblico, affittava un appartamento a L _____ in via _____ (usufruisce di un permesso di soggiorno in quest'ultima località). D.1 Sua moglie quando raggiunge il vostro domicilio a B _____ in via _____? R.1 Devo dire che saltuariamente la stessa viene a B _____ la domenica allorquando il bar è chiuso. Devo dire che il martedì ed il sabato di ogni settimana mi reco io da lei, allorquando devo recarmi presso l'Ospedale _____ per sottopormi alla dialisi (insufficienza renale). D.2 Sono stati eseguiti diversi controlli da parte della Polizia comunale di B _____ e da parte nostra presso il domicilio a B _____ nei mesi di dicembre 06-gennaio 07-febbraio 07 e marzo 07 ed in special modo la domenica, ma RI 1 non era mai presente. Cosa ha da dire in merito? R.2 Devo dire che a volte il controllo della pattuglia avveniva allorquando la moglie era in viaggio da L _____ a B _____ o si era appena assentata per altri motivi. La stessa non ha vetture e per potersi spostare da L _____ a B _____ deve far capo al suo cameriere. D.3 Abbiamo il sospetto che il vostro sia un matrimonio fittizio e di comodo, vista la differenza d'età. Cosa ha da dire in merito? R.3 Devo dire che il nostro non è un matrimonio fittizio o di comodo anche perché ci siamo sposati perché ci volevamo bene e ce ne vogliamo ancora ed andiamo d'accordo. Questa nostra situazione è dettata anche dal fatto che mia moglie non va d'accordo con le mie tre figlie. Non vi è nessuna separazione o divorzio in vista. D.4 Ha ricevuto alle volte del denaro dalla RI 1 per farsi sposare? R.4 No, non ho ricevuto somme di denaro dalla succitata. Preciso che RI 1 non ho nessun figlio. Non ho altro da dichiarare. Letto, confermo e firmo". 3.2. Da tutto quanto precede emerge

che G _____ e RI 1 non conoscono diversi aspetti essenziali della vita dell'altro coniuge, come ad esempio il mese in cui la ricorrente ha iniziato l'attività presso il bar _____ (moglie: settembre 2006; marito: aprile 2006), i motivi per cui hanno costituito due economie domestiche (moglie: per motivi scolastici successivamente di lavoro e in quanto priva della licenza di condurre; marito: unicamente perché la moglie non andava d'accordo con le sue tre figlie di primo letto), e i giorni durante i quali il G _____ le rendeva visita in occasione della sua dialisi all'Ospedale _____ (moglie: di martedì e venerdì; marito: di martedì e sabato). Va poi osservato che in occasione dell'interrogatorio del 20.8.06 la ricorrente ha sostenuto di avere conosciuto il marito durante le sue ferie, mentre quest'ultimo ha dichiarato nel verbale del 16.4.07 di aver conosciuto RI 1 in un esercizio pubblico dove ella lavorava come barista. Oltre a ciò bisogna anche considerare che i controlli effettuati, segnatamente di domenica sull'arco di oltre tre mesi, presso l'abitazione coniugale hanno sempre dato esito negativo, malgrado la ricorrente abbia confermato, ancora nel gravame (ad 10 p. 5), di essere presente solitamente quel giorno festivo. Un ulteriore indizio è dato dalla circostanza, secondo la quale la ricorrente avrebbe disdetto l'appartamento di L _____ e locato uno nuovo con il marito nel Sopraceneri, e questo dopo la decisione di revoca del suo permesso e senza che fossero mutati i motivi adottati in precedenza per giustificare la doppia economia domestica (lontananza dal posto di lavoro di L _____ e mancanza di mezzi di trasporto pubblici la sera tardi). 3.3. Ora, tenuto conto di quanto precede, ma anche del divieto d'entrata a carico dell'insorgente, dell'assenza o quasi di una reale comunione domestica tra i coniugi _____, della loro differenza di età di oltre 16 anni e della breve convivenza dopo il connubio, si deve ammettere che nel caso di specie sussistono svariati indizi convergenti, atti a dimostrare che gli interessati non hanno avuto la volontà di costituire un'autentica unione coniugale effettiva e realmente vissuta. Giova peraltro ricordare che i vari indizi in questo senso non devono necessariamente essere tutti riuniti cumulativamente. Contrariamente a quanto pretende la ricorrente, non porta quindi a diversa conclusione il fatto che le dichiarazioni rilasciate dai coniugi alla polizia non divergano su tutti i loro aspetti. 3.4. In siffatte circostanze, ben si può concludere che i coniugi _____ hanno contratto un matrimonio fittizio. 4. A prescindere da quanto precede, il fatto che la ricorrente si richiami al connubio con G _____ per continuare a soggiornare in Svizzera è in tutti i casi abusivo in assenza, per un lungo periodo, di un'effettiva convivenza. Giova ricordare che il motivo per cui i coniugi non hanno più vissuto regolarmente insieme può essere preso in considerazione solo se la separazione è di breve durata, ciò che non è evidentemente il caso nella presente fattispecie (cfr. Alain Wurzbürger, *La jurisprudence récente du Tribunal fédéral en matière de police des étrangers*, in: RDAF 1997 I pag. 278). Inoltre, come visto nel precedente considerando, è solo dopo la decisione di revoca del permesso che la ricorrente ha comunicato di aver ripristinato la comunione domestica con il marito nel Sopraceneri, e questo senza che fossero mutati i motivi adottati in precedenza per giustificare la doppia economia domestica. In siffatte circostanze, si può dunque ritenere che l'asserita ripresa della vita in comune sia stata escogitata per meri motivi di causa. Agendo in tal modo, l'insorgente invoca in ogni caso un matrimonio da tempo ormai privo di ogni scopo e contenuto al solo fine di continuare a beneficiare del permesso di risiedere nel nostro Paese. Si tratta di un comportamento che, dal profilo giuridico, non merita alcuna tutela in quanto costituisce un evidente abuso di diritto. Tenuto conto di tutto quanto precede, non permette certo di dimostrare la genuinità del matrimonio il semplice fatto che nei rispettivi interrogatori e dinnanzi al Consiglio di Stato i coniugi abbiano affermato di

avere una vita matrimoniale pienamente e totalmente vissuta. 5. RI 1 risiede in Svizzera regolarmente da meno di tre anni. Il suo soggiorno va quindi considerato di breve durata. Inoltre ella ha i suoi legami sociali, culturali e famigliari in Romania, dove è nata e cresciuta e risiedeva prima di giungere in Svizzera. Per questi motivi, il suo rientro nel paese d'origine non le pone alcun problema di riadattamento. Di conseguenza, il provvedimento litigioso appare rispettoso del principio della proporzionalità. 6. Visto quanto precede, l'insorgente non potrebbe prevalersi nemmeno di una vita familiare intatta e vissuta ai sensi dell'art. 8 CEDU al fine di conservare il permesso di soggiorno in base a questo disposto, non essendovi una reale vita in comune con il marito. 7. In esito alle considerazioni che precedono il ricorso va pertanto respinto. La tassa di giustizia, commisurata al dispendio lavorativo occasionato dall'impugnativa, è posta a carico della ricorrente secondo soccombenza (art. 28 PAmm). Per questi motivi, visti l'ALC e l'Allegato I; la LDDS; gli art. 23 OLCP; 83 lett. c n. 2 LTF ; 10 lett. a LALPS; 3, 18, 28, 43, 46, 60, 61 PAmm; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa di giustizia e le spese, per complessivi fr. 1'200.–, sono a carico della ricorrente. 3. Contro la presente decisione è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale a Losanna entro il termine di 30 giorni dalla sua notificazione (art. 82. ss LTF). Qualora non sia proponibile il ricorso in materia di diritto pubblico, entro il medesimo termine è ammesso il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale (art. 113 ss LTF). 4. Intimazione a: ; Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente
Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.